

# tuttosoldi

## Effetto re-pricing in Borsa, dal lusso alla tecnologia ecco dove cercare le azioni in saldo

Gli esperti consigliano per Piazza Affari i titoli di Campari, Diasorin, Moncler, Poste e Stm

SANDRA RICCIO

06 Giugno 2022 alle 06:00

3 minuti di lettura



(fotogramma)

I primi cinque mesi del 2022 hanno fatto registrare performance negative su quasi tutte le principali Borse mondiali. Anche all'interno dei singoli indici, ben pochi settori si sono salvati dalle vendite. Adesso tra gli

operatori inizia a circolare la nuova parola d'ordine: «re-pricing». L'idea è che alcuni titoli siano scesi più del dovuto e nelle prossime settimane torneranno sulla lista degli acquisti.

Quali sono e come riconoscerli? «Nell'Eurstoxx600 da inizio anno, su 20 settori, solo tre hanno segni positivi, vale a dire energia, materie prime e telecomunicazioni – ragiona Lorenzo Batacchi, portfolio manager Bper Banca e membro Assiomforex -. Tuttavia, questa diffusa negatività è stata causata soprattutto da prese di profitto sui settori ad alte valutazioni e non da importanti revisioni al ribasso degli utili». Vuol dire che molti titoli hanno rivisto i propri prezzi al ribasso più del necessario ma con dati fondamentali che sono solidi e presentano prospettive positive. «Gli Eps del primo trimestre hanno mediamente avuto dei miglioramenti alle volte anche significativi, sull'Italia per esempio, il primo trimestre si è chiuso con un rialzo delle Eps del +5% - spiega Lorenzo Batacchi -. Tuttavia per l'esperto, finché non ci sarà chiarezza dalle evoluzioni della guerra in Ucraina e finché non ci sarà la conferma che l'inflazione abbia fatto un top almeno per il breve periodo, gli asset a rischio resteranno volatili. Visti i -15% di molti indici azionari mondiali, alcuni settori e quindi alcuni titoli, sono ritornati a valutazioni interessanti per il medio periodo».

Dove guardare? «Se guerra ed inflazione ci daranno entrambe tregua, nelle prossime settimane si potrebbe verificare un re-pricing, ovvero il mercato potrebbe ricominciare ad acquistare quei titoli scesi molto, ma che hanno continuato ad avere prospettive di utili per quest'anno stabili se non addirittura in crescita – dice Lorenzo Batacchi -. Al proposito, si segnala sull'Eurostoxx600 il settore “Travel & Leisure”, sceso da inizio d'anno del 14% ma con variazione degli Eps degli ultimi 6 mesi positivo e con un P/E al 2023 stimato ad un 14,5, rispetto ad un multiplo sopra alle 20 volte di inizio anno. Da tenere sotto osservazione anche il settore chimico: in ribasso da inizio d'anno del 9%, ma con Eps a 6 mesi in rialzo del 13%».

Sull'Italia, considerando il FtseMib, l'esperto segnala alcuni titoli che potrebbero essere oggetto di re-pricing, visti i multipli tornati a livelli interessanti e la variazione degli Eps a tre mesi positiva: A2A, Campari, Diasorin, Moncler, Poste e Stm.

«È chiaro che non è tutto oro ciò che luccica: nonostante la rotazione da growth a value, restiamo positivi sui titoli legati ai megatrend che faranno meglio nei prossimi mesi/anni – afferma Carlo De Luca, Responsabile Asset Management di Gamma Capital Markets -. Per tale ragione, potrebbe essere un buon momento rientrare su titoli che hanno perso maggiormente terreno in queste sedute, ma che sono comunque supportati da ottimi bilanci e fondamentali solidi. In Europa siamo positivi sul settore lusso».

I driver restano sempre l'inflazione e, in aggiunta, le elezioni di novembre negli Usa (mid-term) che porteranno Biden, intenzionato a vincere, a fare di tutto per presentarsi con mercati in ripresa e inflazione in discesa. «Il quadro è debole, non è detto che andrà come la stiamo raccontando soprattutto se si presenterà un nuovo Cigno Nero in grado di far crollare nuovamente i mercati» spiega l'esperto che tra le idee a cui guardare cita nomi come Microsoft, Apple, Alphabet, Nvidia, Micron Technology e Palo Alto.

«Siamo ancora cauti a livello globale, visto il rischio di stagflazione – dice Sandro Occhilupo, Portfolio Manager Decalia -. Ma il mercato ha già scontato uno scenario negativo. Per questo motivo stiamo iniziando a guardare alle società con criteri specifici». L'esperto cita bilanci solidi ed elevata generazione di Free Cash Flow insieme a valutazioni interessanti rispetto alla storia. Tra i nomi citati ci sono colossi come Cisco, 3M, Alphabet, Adobe, Deutsche Post e Ford.

Tra gli strumenti a disposizione degli investitori ci sono i fondi comuni tematici per esempio quelli che puntano sulla tecnologia. E' il caso di Anima Patrimonio Globale & I-Tech 2024 (da inizio anno è in perdita di poco più del 5%) o di BlackRock Global Funds - World Technology Fund A2 (eur) ma da inizio anno è giù del 27%. Tra gli Etf c'è Amundi Index Solutions - Amundi S&P Global Luxury ETF-C eur (da inizio anno è in regresso del 18%) così come il Lyxor Index Fund - Lyxor Msci Disruptive Technology ESG Filtered (Dr) Ucits Etf Acc (chf) che da inizio anno è giù del 25%.